



**GUERRA E CRISI MATERIE PRIME ALIMENTARI, PAGANINI (COMPETERE):
GRANO E GIRASOLE A PREZZI INSOSTENIBILI E MANCANZA DI APPROVVIGIONAMENTO,
RISCHIAMO DI RESTARE SENZA CIBO. URGENTE RIVEDERE LE CATENE DI APPROVVIGIONAMENTO**

Roma, 4 marzo 2022 - “Possiamo vivere senza scaldarci, ma non possiamo sopravvivere senza mangiare.” Questa la provocazione di **Pietro Paganini**, Presidente e Fondatore di **Competere**, think tank europeo che promuove politiche per filiere sostenibili a livello mondiale e che dispone dell’unica piattaforma di discussione scientifica sulla sustainable nutrition.

“Oltre alle catastrofiche conseguenze che la guerra porta con sé per le comunità direttamente colpite, **in Europa gli effetti indiretti sull’energia potrebbero presto diventare il problema minore: a rischiare di affondare è infatti il comparto alimentare.** L’incontrollato e insostenibile aumento dei prezzi delle materie prime agricole registrato in queste settimane- dal grano all’olio di girasole - sta per mettere in ginocchio interi Paesi a livello globale.

La principale causa di questo incremento senza precedenti risiede nella rigidità della catena di fornitura di alcuni prodotti, su cui spesso abbiamo puntato anche a causa di politiche speculative e ideologiche. **Circa l’80% dell’export mondiale dell’olio di girasole**, su cui si è riversata la scelta degli operatori dopo il boicottaggio indiscriminato dell’olio di palma per realizzare prodotti destinati alla grande distribuzione alimentare, **provviene da Ucraina e Russia**: la chiusura dei porti sul Mar Nero sta ora provocando il blocco delle importazioni e la conseguente impennata dei prezzi. Le scorte stanno finendo e di girasole sul mercato non se ne trova più, tanto che si deve ricorrere al mercato nero ma a prezzi superiori ai 2.000 USD m/t. Per l’Italia che ne importa più del **60% dall’Ucraina** è vera emergenza.”

Con questi prezzi, insostenibili sul lungo periodo, e il serio spettro di una mancanza di offerta causata dal conflitto in corso, per soddisfare comunque la domanda gli operatori potrebbero valutare l’eventualità di ricorrere a ingredienti alternativi. “Quali? - si domanda ancora Paganini – Come dimostrano le esperienze recenti, soia e colza hanno problemi strutturali. Resta quello di palma, che però è investito da un forte aumento del prezzo - +37% nelle ultime due settimane (elaborazione Competere da dati Bursa Malaysia), dovuto anche all’aumento repentino – in assenza di oli di girasole – della domanda. Molte imprese quindi, dovranno ricorrere all’olio di palma dopo averlo boicottato per ragioni commerciali e di marketing, pagandolo il doppio.

A livello sistemico, **la crisi corrente e le buie prospettive che abbiamo di fronte ci indicano quindi la vitale necessità di dotarsi di catene di fornitura resilienti e flessibili**: non rivolte necessariamente al nostro Paese, ma piuttosto **diversificate e capaci di assorbire shock esogeni come quelli che stiamo attraversando.** «Paghiamo a caro prezzo gli **effetti di anni di politiche ideologiche e speculative** che hanno portato alla creazione di catene di fornitura rigide e concentrate in pochi Paesi. Catene che oggi, già frustrate dalla pandemia e oggi con un conflitto in corso, rischiano di spezzarsi in modo irrimediabile” conclude Pietro Paganini.

Competere.eu (www.competere.eu)

Competere – Policies for sustainable development (Competere.eu) è un think tank con sede a Roma, Milano e Bruxelles. Le attività di analisi, ricerca e divulgazione sono concentrate sui temi dell’innovazione e della sostenibilità in modo trasversale rispetto a diversi settori economici, dal tecnologico all’agri-food. Il team di Competere è composto da accademici, ricercatori ed esperti accomunati dall’obiettivo di formulare proposte di policy e trovare soluzioni basate sull’evidenza scientifica ai problemi complessi della nostra società. Competere svolge attività di consulenza e supporto sia alle istituzioni pubbliche sia a organizzazioni private, mantenendo sempre il metodo scientifico come principio cardine.